

# Il Censimento permanente della popolazione in Abruzzo

Anno 2020

## Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Abruzzo si contano 1.281.012 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo<sup>1</sup>, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, un decremento di 12.929 unità nella regione (Prospetto 1).

Il 29,3% della popolazione abruzzese vive nella provincia di Chieti, che ricopre il 24,0% del territorio e dove la densità abitativa è di 144 abitanti per km<sup>2</sup> contro i 118 in media nella regione. La provincia di Pescara, con il 24,5% dei residenti ma soltanto l'11,3% di superficie, è invece quella con la densità abitativa più elevata, 255 abitanti per km<sup>2</sup>. Viceversa, a L'Aquila, dove il 22,7% dei residenti occupa poco meno della metà del territorio regionale, la densità abitativa è di appena 58 abitanti per km<sup>2</sup>.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in tutte le province della regione, in particolare L'Aquila registra il maggiore decremento sia in termini assoluti (-4.027 unità) che relativi (-1,4%) seguono Chieti (-3.625 unità, -1%), Teramo (-2.796, -0,9%) e Pescara (-2.481, -0,8%).

**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti**

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Chieti	378.840	376.408	-1.193	375.215	-3.625
L'Aquila	294.838	292.433	-1.622	290.811	-4.027
Pescara	316.363	314.597	-715	313.882	-2.481
Teramo	303.900	301.950	-846	301.104	-2.796
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.293.941</b>	<b>1.285.388</b>	<b>-4.376</b>	<b>1.281.012</b>	<b>-12.929</b>

\* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 60 dei 305 comuni abruzzesi non hanno subito perdite di popolazione e tra questi solo 4 comuni con oltre 20.000 abitanti. Il comune che fa registrare il massimo incremento assoluto di popolazione (+568 unità) è Francavilla al mare.

Sono invece 245 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Teramo (-1.522), Chieti (-1.148) e Pescara (-1.096), in termini relativi nei comuni di Cansano (-8,7%) e Montebello sul Sangro (-8,5%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, tre dei nove comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti non hanno perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nell'88,5% dei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 residenti e nell'87,9% di quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti (Prospetto 2).

<sup>1</sup> Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE.** Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	33	120	95	-1.243	128	-1.123
1.001-5.000	15	156	109	-4.836	124	-4.680
5.001-10.000	3	116	23	-1.927	26	-1.811
10.001-20.000	5	1.362	9	-2.016	14	-654
20.001-50.000	3	810	6	-2.315	9	-1.505
oltre 50.000	1	132	3	-3.288	4	-3.156
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>2.696</b>	<b>245</b>	<b>-15.625</b>	<b>305</b>	<b>-12.929</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	25,8	0,2	74,2	-1,8	42,0	-1,6
1.001-5.000	12,1	0,1	87,9	-1,7	40,7	-1,7
5.001-10.000	11,5	0,1	88,5	-1,1	8,5	-1,0
10.001-20.000	35,7	0,7	64,3	-1,1	4,6	-0,3
20.001-50.000	33,3	0,3	66,7	-0,8	3,0	-0,5
oltre 50.000	25,0	0,0	75,0	-1,1	1,3	-1,1
<b>TOTALE</b>	<b>19,7</b>	<b>0,2</b>	<b>80,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,0</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

### Dinamica demografica durante la pandemia

Il decremento della popolazione risulta ascrivibile principalmente al deficit di “sostituzione naturale” tra nati e morti (saldo naturale). Questa tendenza è stata ulteriormente aggravata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Abruzzo l'incremento del tasso di mortalità dall'11,3 del 2019 al 12,4 per mille del 2020, con il picco del 12,8 per mille di L'Aquila.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dal 6,6 al 6,4 per mille, con un calo maggiore nelle province di Chieti (da 6,4 a 6,1) e Teramo (da 6,7 a 6,4 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi. Il tasso migratorio interno, da -1 per mille del 2019, si attesta a -0,1 per mille nel 2020, oscillando tra -0,4 per mille della provincia di Teramo a 1,2 di Pescara.

Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in tutte le province, si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (dal 2,4 al 1,3 per mille), in particolare nella provincia di Teramo (da 2,9 a 1,3 per mille).



**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Chieti	6,4	6,1	11,5	12,5	-0,5	-0,1	1,5	0,9
L'Aquila	6,3	6,4	12	12,8	-2,4	-1,1	2,6	1,8
Pescara	6,8	6,8	10,6	12,2	0,4	1,2	2,7	1,5
Teramo	6,7	6,4	10,9	12,3	-1,7	-0,4	2,9	1,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,6</b>	<b>6,4</b>	<b>11,3</b>	<b>12,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,4</b>	<b>1,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>

**Struttura della popolazione per genere ed età**

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di 30 mila unità. Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 95,4%, in linea con la media nazionale (95%).

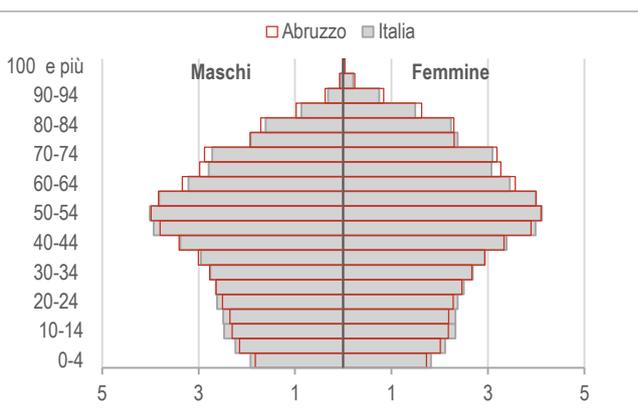
Nei territori le differenze non sono significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Pescara (93,2%), quello più alto a L'Aquila (98%). Tuttavia, in 104 comuni abruzzesi il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato di Carunchio in provincia di Chieti (131,9%), seguito da Pietracamela in provincia di Teramo (129,3%) e Cappadocia in provincia di L'Aquila (127,5%). All'opposto si collocano i comuni di Montebello sul Sangro (in provincia di Chieti, 63%), Castelvecchio Calvisio (in provincia di L'Aquila, 73%), Bisegna (in provincia di L'Aquila, 80,9%) e Collarmele (L'Aquila, 85,7%)

La popolazione abruzzese presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale**

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	655.427	662.198
Maschi	625.585	631.743
<b>TOTALE</b>	<b>1.281.012</b>	<b>1.293.941</b>
Valori %		
Femmine	51,2	51,2
Maschi	48,8	48,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, ABRUZZO E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali**



L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 46,3 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumentano sia l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 198,5 del 2019 a 202,5 del 2020, sia l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), da 38,3 a 39,2). In crescita anche l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto tra la componente più



anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 144,4 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (142,2 nel 2019).

A livello provinciale, Pescara presenta la struttura demografica più giovane, con un'età media di 45,8 anni e l'indice di vecchiaia inferiore a 200 (188). A Teramo l'indice di dipendenza degli anziani è pari a 37,3 e l'indice di struttura della popolazione attiva a 142,7, inferiore alla media regionale (144,4).

All'opposto, le province di Chieti e L'Aquila hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui l'età media supera i 46 anni e dove ci sono più di 210 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). Anche l'indice di dipendenza degli anziani risulta particolarmente elevato (rispettivamente 41 e 40 contro la media regionale di 39,2).

#### PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Chieti	95,1	46,6	212,7	60,3	41,0	145,0
L'Aquila	98,0	46,7	214,1	58,7	40,0	144,7
Pescara	93,2	45,8	188,0	58,4	38,1	145,2
Teramo	95,8	45,9	195,2	56,5	37,3	142,7
<b>ABRUZZO</b>	<b>95,4</b>	<b>46,3</b>	<b>202,5</b>	<b>58,6</b>	<b>39,2</b>	<b>144,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>95,0</b>	<b>45,4</b>	<b>182,6</b>	<b>57,3</b>	<b>37,0</b>	<b>141,9</b>

#### PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

Caratteristica del comune	Abruzzo		Caratteristica del comune	Abruzzo	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Montebello sul Sangro (CH)	75	Comune più grande (residenti)	Pescara (PE)	118.766
Comune più giovane (età media)	Santa Maria Imbaro (CH)	41,3	Comune più vecchio (età media)	San Giovanni Lipioni (CH)	65,8
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Montebello sul Sangro (CH)	63,0	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Carunchio (CH)	131,9
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Ofena (AQ)	3,7	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Cansano (AQ)	-8,7
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Poggio Picenze (AQ)	6,9	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Rosello (CH)	-9,3
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	San Benedetto in Perillis (AQ)	62,5	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Poggio Picenze (AQ)	-45,0

<sup>(a)</sup> Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

A livello comunale Santa Maria Imbaro, in provincia di Chieti, ha l'età media più bassa (41,3 anni) mentre San Giovanni Lipioni, in provincia di Chieti, quella più elevata (65,8 anni). Ofena, in provincia di L'Aquila, è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+3,7%) mentre Poggio Picenze in provincia di L'Aquila quello con il maggior incremento di residenti italiani (+6,9%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Montebello Sul Sangro, in provincia di Chieti, con 75 abitanti mentre Pescara continua a essere il più grande (118.766 abitanti) (Prospetto 6).



## Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai “segnali di vita amministrativi” (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera dell'Abruzzo ammonta a 82.568 residenti, con una diminuzione di circa mille unità (-1,1%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

Il recesso della popolazione straniera ha aggravato il decremento di quella complessiva (-12.929 persone). La sola provincia di Pescara registra un incremento pari a +2,7% mentre nelle altre province i cittadini stranieri risultano in diminuzione, in particolare nella provincia di Chieti (-4,9%).

In Abruzzo la popolazione straniera residente è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 35,9 anni contro 46,3 anni dei residenti totali e la presenza maschile è minore (88,3 stranieri ogni 100 straniere e 95,4 residenti maschi ogni 100 residenti femmine). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di L'Aquila è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 34,8 anni).

### PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020

TERRITORIO	Valori Assoluti	Variazione percentuale rispetto al 2019	Per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Chieti	19.422	-4,9	5,2	35,9	83,8
L'Aquila	23.523	-0,3	8,1	34,8	99
Pescara	17.285	2,7	5,5	37,3	78,1
Teramo	22.338	-1,4	7,4	36,1	90,1
<b>ABRUZZO</b>	<b>82.568</b>	<b>-1,1</b>	<b>6,4</b>	<b>35,9</b>	<b>88,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.171.894</b>	<b>2,6</b>	<b>8,7</b>	<b>34,8</b>	<b>95,4</b>

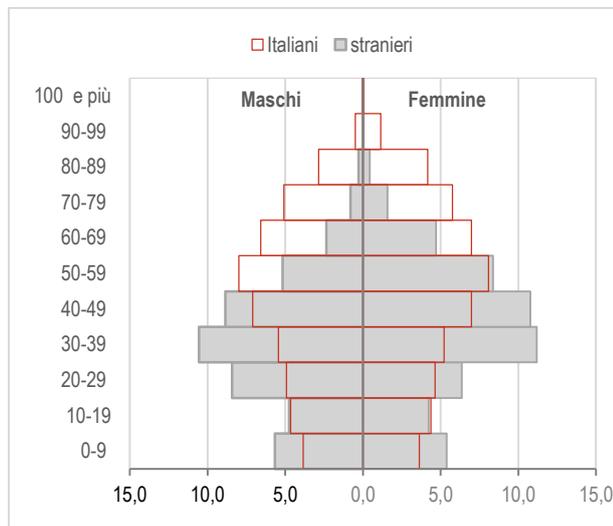
Il 76,2% della popolazione straniera ha meno di 50 anni e il 41,4% ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; solo il 3,2% ha più di 70 anni. Viceversa, un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni (30,1%) e uno su quattro (24,4%) ha tra i 60 e i 79 anni. La distribuzione per età della popolazione è piuttosto diversa tra cittadini stranieri e italiani.

Questa asimmetria strutturale si riflette negli indicatori demografici: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (27,9 per la componente straniera e 61,2 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (37,8 contro 217,6) mentre i bambini da 0 a 4 anni costituiscono il 5,4% del totale (3,4% per la popolazione italiana).

Teramo e Chieti sono le province con l'indice di dipendenza della popolazione straniera più alto, rispettivamente a 29,5 e 28,5. L'indice di vecchiaia più alto si registra invece a Pescara (48,4), quello più basso a L'Aquila (27,5).



**FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.**  
Censimento 2020



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.**  
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Chieti	28,5	62,5	37,7	225,7
L'Aquila	26,4	62,3	27,5	237,8
Pescara	27,4	60,7	48,4	197,2
Teramo	29,5	59,1	41,6	211,8
<b>ABRUZZO</b>	<b>27,9</b>	<b>61,2</b>	<b>37,8</b>	<b>217,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28,9</b>	<b>60,7</b>	<b>27,7</b>	<b>203,5</b>

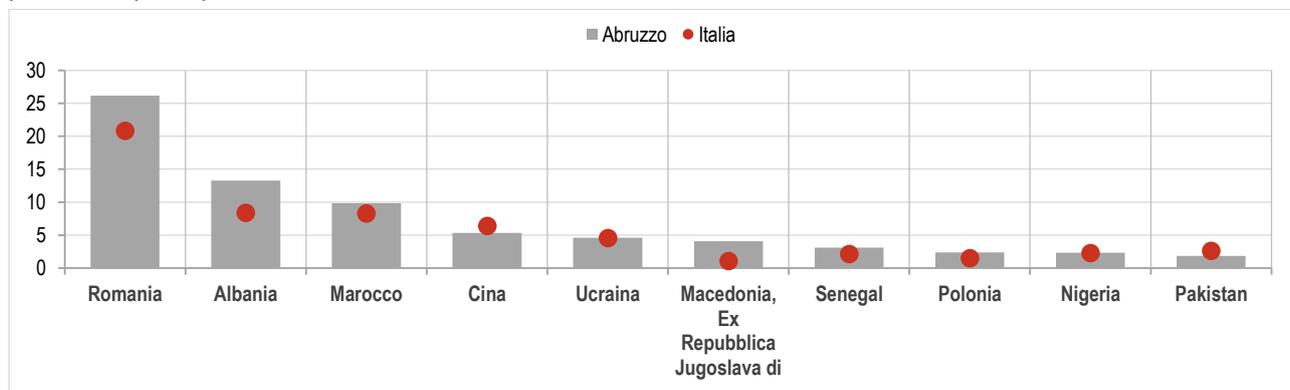
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 il 61,5% dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 19,7% dall'Africa, il 12,9% dall'Asia, e il 5,8% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi.

In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori lievemente maggiori rispetto al 2019, ad eccezione dell'Europa che conta una perdita di oltre 3mila unità.

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 165 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 73,0% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Albania e Marocco) quasi la metà (49,3%).

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 26,1% degli stranieri censiti nel 2020, un peso percentuale più alto rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità albanese, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 13,3% della popolazione straniera regionale (l'incidenza nazionale è pari all'8,4%). Anche la comunità marocchina presenta in regione un'incidenza più accentuata rispetto al dato nazionale, 9,8% contro 8,3% (Figura 3).

**FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, ABRUZZO e ITALIA.** Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





## Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Abruzzo 550.947 famiglie, lo 0,5% in più dell'anno precedente (stessa variazione della media nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,3 unità, anche in questo caso identico alla media nazionale (Prospetto 9).

**PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E CONVIVENZE PER PROVINCIA.** Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti					Famiglie con stranieri	
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Chieti	160.686	0,5	2,3	33,1	26,7	19,4	15,7	6,4	4,0
L'Aquila	129.063	0,4	2,3	36,8	25,0	18,8	15,0	8,9	6,0
Pescara	133.541	0,6	2,4	33,3	26,4	19,3	15,4	6,6	4,0
Teramo	127.657	0,6	2,4	33,6	25,6	19,3	15,4	8,7	5,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>550.947</b>	<b>0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>34,1</b>	<b>26,0</b>	<b>19,2</b>	<b>15,4</b>	<b>7,6</b>	<b>4,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.851.122</b>	<b>0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>35,1</b>	<b>27,1</b>	<b>18,5</b>	<b>14,3</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (34,1% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (26%). Le famiglie più numerose, con tre e quattro componenti, rappresentano circa il 35% del totale.

Tra le province abruzzesi non si rilevano grosse differenze nella dimensione media familiare, i valori oscillano tra 2,4 componenti nelle province di Pescara e Teramo e 2,3 nelle altre due province. I sei comuni con la maggiore dimensione media familiare sono Luco dei Marsi in provincia di L'Aquila, Cappelle sul Tavo e Rosciano in provincia di Pescara, Castiglione Messer Raimondo, Morro d'Oro e Sant'Egidio alla Vibrata in provincia di Teramo (2,7 componenti).

Viceversa, sono sette i comuni con la minore dimensione media familiare, di cui Cappadocia e Santo Stefano di Sessanio in provincia di L'Aquila e Colledara in provincia di Pescara, Montebello sul Sangro, Montelapiano, Roio del Sangro e Schiavi d'Abruzzo in provincia di Chieti (1,5 componenti).

## Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Abruzzo, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso di quasi mezzo punto percentuale la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 4,3% al 4,1%, le licenze elementari dal 15,8% al 15,4%, quelle di scuola media dal 26,6% al 26,2%.

Nel contempo, la percentuale dei diplomati<sup>2</sup> e delle persone con istruzione terziaria (e superiore<sup>3</sup>) è aumentata di quasi mezzo punto percentuale, attestandosi al 37,4% e al 16,3% rispettivamente.

<sup>2</sup> Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

<sup>3</sup> La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



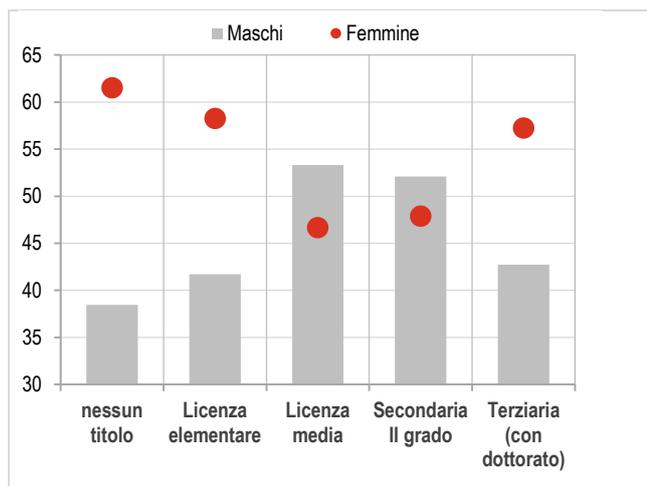
**PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.**  
Composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Chieti	0,6	4,5	16,5	25,7	37,4	4,1	10,9	0,3	100,0
L'Aquila	0,6	3,5	14,8	25,2	38,5	4,3	12,6	0,5	100,0
Pescara	0,5	4,0	14,2	25,2	37,9	4,0	13,6	0,5	100,0
Teramo	0,7	4,3	15,6	29,0	35,9	3,8	10,5	0,3	100,0
<b>ABRUZZO</b>	<b>0,6</b>	<b>4,1</b>	<b>15,4</b>	<b>26,2</b>	<b>37,4</b>	<b>4,0</b>	<b>11,9</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>36</b>	<b>3,8</b>	<b>10,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

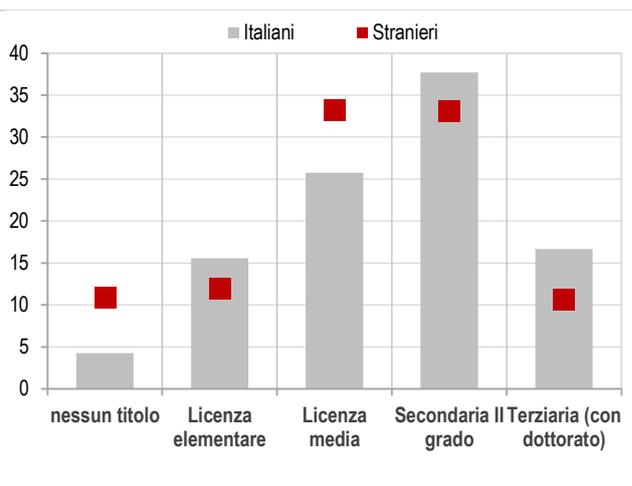
L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione nella regione sono lievemente più diffusi rispetto al contesto medio nazionale (4,7% a fronte del 4,4%), con alcuni divari territoriali. A Chieti si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (5,1%), seguita da Teramo (5%). Pescara spicca per la percentuale più bassa di persone sia con la licenza di scuola elementare (14,2%) che con quella di scuola media (25,2%).

I livelli più elevati di istruzione a livello regionale risultano lievemente superiori della media nazionale (i laureati con titolo di I e II livello rappresentano il 15,9% contro il 14,5% nazionale). Nei territori che ospitano una sede universitaria, alla più bassa incidenza dell'istruzione di base si affianca quella più rilevante per i titoli di studio più alti: si conta lo 0,5% di persone con dottorato di ricerca nelle province di Pescara e di L'Aquila (contro lo 0,4% regionale e nazionale). In queste province i laureati sono rispettivamente il 17,6% e il 16,9%.

**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020.**  
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020.**  
Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).



Raggiungono un titolo terziario (I, Il livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 57 sono donne. Esse rappresentano il 18,2% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto al 14,3% degli uomini). La componente femminile sale al 58,3% per la licenza elementare, fino a toccare il 61,5% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 5,6% del totale (a fronte del 3,7% degli uomini). Il divario di genere tende a diminuire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (52,1% uomini, 47,9% donne), mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (53,3%).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socioeconomico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

Tra gli stranieri in Abruzzo prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (circa il 33%), con uno scarto di 7 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; una quota pressochè analoga nella regione si ha in corrispondenza del diploma di scuola secondaria superiore (stranieri 33,2% e italiani 37,7%).

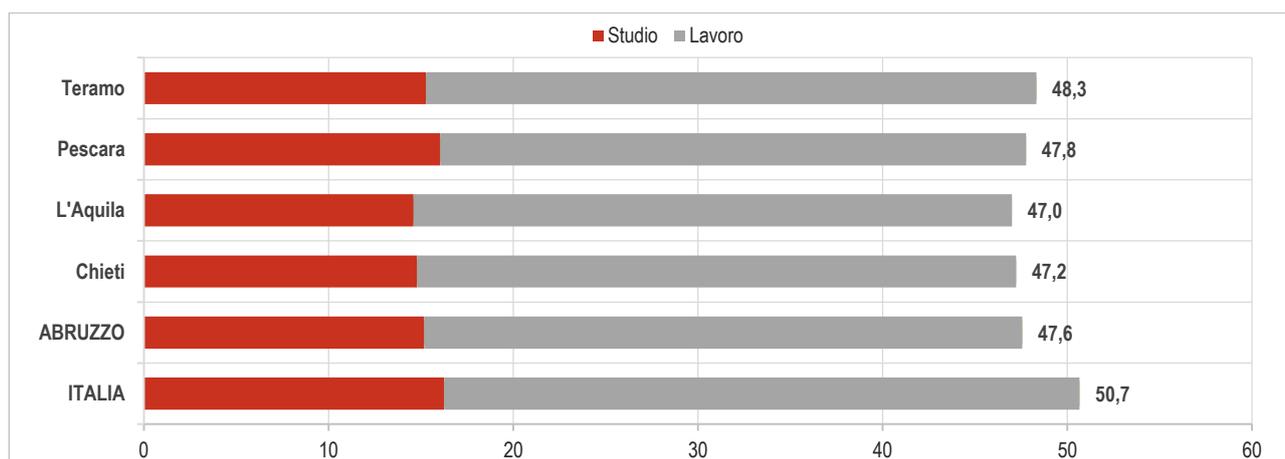
Uno squilibrio consistente, in termini relativi, si ha in corrispondenza degli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio: gli stranieri presentano una incidenza più che doppia rispetto a quella degli italiani (10,9% contro 4,3%).

Si contano 10 stranieri su 100 con titolo universitario (16,7% gli italiani). Infine, la percentuale degli stranieri con la licenza elementare risulta pari al 12%, con una minore disparità rispetto alla popolazione italiana (15,6%).

### Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 615.395 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 47,6% della popolazione residente. La quota è più elevata nella provincia di Teramo (48,3%), seguita da Pescara (47,8%) e L'Aquila (47%).

**FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.**



Nel 57,4% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (353.199 residenti), nel restante 42,6% (262.196 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono i valori massimi nella provincia di L'Aquila (65,3%) mentre Pescara (45,3%) presenta la maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune (Prospetto 11).



**PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.**  
Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Luogo di destinazione				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Chieti	99.090	55,4	79.806	44,6	178.896	100,0
L'Aquila	90.460	65,3	48.091	34,7	138.551	100,0
Pescara	82.619	54,7	68.478	45,3	151.097	100,0
Teramo	81.030	55,2	65.821	44,8	146.851	100,0
<b>ABRUZZO</b>	<b>353.199</b>	<b>57,4</b>	<b>262.196</b>	<b>42,6</b>	<b>615.395</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.384.822</b>	<b>57,5</b>	<b>12.829.579</b>	<b>42,5</b>	<b>30.214.401</b>	<b>100,0</b>

**Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione**

Al 31 dicembre 2020 il 64,6% degli abruzzesi vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>4</sup>, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri diminuisce di circa 5mila unità.

Nei 230 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 453.819 abitanti, 8mila in meno rispetto all'anno precedente, e si registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza (la variazione nel periodo 2020-2019 è pari a -1,5 per mille nei comuni Intermedi, a -2,1‰ nei comuni Periferici).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 47,4 anni contro 45,6 anni (47,6 in quelli Periferici); l'indice di vecchiaia è pari a 236,6 contro 186; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 147,2 contro 143;
- ii) sia nei Centri che nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è in linea con la media regionale (37,0% nelle Aree interne e 37,7% nei Centri). La quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale nelle Aree interne (13,4% contro 16,3%);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 45,1% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 48,9% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Polo, 49,4%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti nelle Aree interne 48,3 sono intercomunali, il 63,8% degli spostamenti è nei comuni ultra-periferici e il 46% nei comuni Periferici. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, meno di due spostamenti su 10 sono intercomunali.

<sup>4</sup> DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree ([http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/Nota\\_metodologica\\_Aree\\_interne.pdf](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf))



**PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
<b>Centri</b>	<b>75</b>	<b>827.193</b>	<b>832.299</b>	<b>-0,6</b>
Polo	6	354.477	358.952	-1,2
Polo intercomunale	4	65.441	<b>66.232</b>	-1,2
Cintura	65	407.275	<b>407.115</b>	0,0
<b>Aree interne</b>	<b>230</b>	<b>453.819</b>	<b>461.642</b>	<b>-1,7</b>
Intermedio	115	315.604	<b>320.386</b>	-1,5
Periferico	84	118.865	<b>121.442</b>	-2,1
Ultraperiferico	31	19.350	<b>19.814</b>	-2,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>305</b>	<b>1.281.012</b>	<b>1.293.941</b>	<b>-1,0</b>



**PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				ABRUZZO
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	46,5	45,6	44,9	<b>45,6</b>	47,1	47,6	51,4	<b>47,4</b>	<b>46,3</b>
Indice di vecchiaia	208,5	191,5	167,3	<b>186,0</b>	228,1	241,2	387,3	<b>236,6</b>	<b>202,5</b>
Indice di struttura della popolazione attiva	143,6	141,4	142,7	<b>143,0</b>	146,5	147,1	159,6	<b>147,2</b>	<b>144,4</b>
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	38,1	36,6	37,4	<b>37,7</b>	37,3	36,9	33,1	<b>37,0</b>	<b>37,4</b>
% Popolazione con titolo di studio terziario	22,5	14,7	14,3	<b>17,9</b>	14,3	11,8	9,5	<b>13,4</b>	<b>16,3</b>
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente <sup>(a)</sup>	49,4	47,7	48,6	<b>48,9</b>	46,2	43,6	37,3	<b>45,1</b>	<b>47,6</b>
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti <sup>(a)</sup>	19,5	43,7	57,2	<b>39,7</b>	48,3	46,0	63,8	<b>48,3</b>	<b>42,6</b>

(a) Il dato è riferito all'anno 2019



## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale):** titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni.** I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Famiglia:** insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni



**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Strategia Nazionale per le Aree Interne:** linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

**Comune Polo:** comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Polo intercomunale:** aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Cintura:** comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

**Comune Intermedio:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

**Comune Periferico:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

**Comune Ultra-periferico:** comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

**Tasso migratorio netto con l'estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio netto con l'interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.